

Creare sinergie tra accoglienza e welfare locale

Alberto Mossino (PIAM onlus)

La Vision: L'accoglienza è un processo generativo di sviluppo locale

Obiettivo dell'intervento

Le aree interne sono spesso caratterizzate da fenomeni di spopolamento e di invecchiamento della popolazione ai quali si affianca la riduzione dei servizi, dinamiche che contribuiscono a indebolire il tessuto sociale territoriale. Partendo dalla consapevolezza che i servizi per l'accoglienza possono contribuire attivamente allo sviluppo di un territorio e al rafforzamento dei servizi locali, la rete di attori locali del Nord Astigiano opera per mettere in connessione i servizi per l'accoglienza con il welfare locale. In tal modo, la rete opera per creare al contempo posti di lavoro per i beneficiari dei servizi dell'accoglienza, approntare nuove risposte ai bisogni della popolazione locale e valorizzare le risorse naturali locali.

In una prospettiva circolare di gestione degli interventi, dove l'accoglienza diviene forza generativa di sviluppo locale e viceversa, gli attori della rete investono su più filoni di attività:

- Il rafforzamento dell'offerta dei servizi socio-assistenziali rivolti alle persone fragili.
- La promozione di azioni terapeutiche ed educative legate alla natura e all'ambiente.
- La valorizzazione turistica ed economica del territorio.

Azioni messe in campo

Maturata nel quadro dell'esperienza di gestione dell'accoglienza di cittadini rifugiati e richiedenti asilo, la strategia viene attualmente implementata tramite le seguenti attività:

- La creazione di un percorso di formazione rivolto alle donne con background migratorio ospiti della casa di accoglienza del Comune di Settime. Attraverso la creazione di percorsi professionalizzanti vengono formate nuove lavoratrici in grado di prendersi cura degli anziani residenti sul territorio, rafforzando così il sistema socio-assistenziale.
- La creazione di un servizio di taxi sociale che consente di spostarsi all'interno del territorio agevolmente anche in assenza di una rete pubblica dei trasporti ben sviluppata. Si tratta di un servizio che permette, da un lato, ai beneficiari dell'accoglienza SAI di raggiungere le sedi di formazione e lavoro e, dall'altro, alle persone anziane residenti di muoversi sul territorio.
- Il recupero e valorizzazione di zone di interesse paesaggistico attraverso la formazione di persone con background migratorio, impiegate nel mantenimento di percorsi sentieristici e nella gestione delle attività ricreative e dei percorsi terapeutici con gli animali. In questo modo si garantisce anche la nascita di nuovi servizi e il rafforzamento delle infrastrutture turistiche (creazione del Cammino 8 BASSO MONFERRATO).

La dimensione inter-organizzativa & inter-istituzionale

Qual è il valore aggiunto della collaborazione rispetto alle risposte che le varie organizzazioni potrebbero offrire lavorando singolarmente? Dalla collaborazione inter-organizzativa emergono due principali tipi di valore aggiunto:

1. La capacità di offrire servizi di qualità non solo ai cittadini di origine straniera ma all'intera comunità locale intrecciando fonti di finanziamento diverse (es. la formazione di donne migranti che possono operare come lavoratrici di cura, l'impiego dei migranti in attività di valorizzazione del territorio).
2. Il rafforzamento delle capacità di progettazione e fund raising, poiché la cooperazione tra un ente del terzo settore, quale PIAM, e i piccoli comuni del territorio non consente solo l'individuazione di nuove soluzioni per risolvere problemi comuni, ma anche di fornire un supporto alle amministrazioni locali nella progettazione e nella ricerca di fonti di finanziamento per realizzare gli interventi.

Punti di forza e Criticità della collaborazione inter-organizzativa

- Punti di forza:

- La costruzione di un gruppo affiatato in grado di offrire supporto reciproco nella ricerca di soluzioni indipendentemente dall'ambito di intervento, ragionando in una prospettiva di sistema.
- La collaborazione inter-organizzativa ha attratto l'attenzione e le risorse di una fondazione bancaria torinese, rafforzando la fiducia e la consapevolezza delle capacità operative del team.

- Criticità:

- La difficoltà di coinvolgimento di tutti gli attori, anche quelli con un approccio più tradizionale che non colgono facilmente l'importanza dello sviluppo di nuove relazioni o della promozione di una visione che vada oltre il proprio ambito di intervento o territorio.

In questo quadro, PIAM è dunque anche chiamato a svolgere un'azione culturale volta a fornire nuovi stimoli a quegli attori che sono meno connessi con realtà esterne.